

Il brano di oggi ci presenta l'essenza del cristianesimo. Il cristianesimo non è una religione, nel senso che dà una legge: se la sbagli sei punito. Il cristianesimo è la religione dell'amore, della vita, della gioia, e il male l'uomo lo commette perché non conosce cos'è l'amore, perché non sa realmente chi è; fa consistere ciò che è nelle cose che ha, e allora si perde dietro i propri idoli.

Ed ecco: un esperto della legge si alzò per tentarlo dicendo: Maestro, facendo che cosa erediterà la vita eterna? Ora egli disse a lui: Nella legge cosa è scritto? Come leggi?

Il tema del testo è chiaro: che fare per ereditare la vita eterna? Quindi il problema del maestro della Legge è: che fare per avere la vita. Per aver la vita bisogna amare, perché la vita è l'amore. Questo è il senso della prima parte del testo mentre la seconda parte del testo è: ma com'è possibile amare? È possibile amare nella misura in cui siamo amati. Questa domanda, la vita eterna, vuol dire la vita piena, l'uomo è desiderio di vita piena, di gioia, di felicità, di amore, perché è immagine di Dio e sa che questa vita è un'eredità e l'eredità spetta al figlio e al figlio di Dio, però l'eredità dipende da come vivi.

Ora egli, rispondendo, disse: Amerai il Signore Dio tuo dall'intero tuo cuore, con l'intera tua vita, con l'intera tua forza, con l'intera tua mente, e il tuo vicino come te stesso. Ora gli disse Gesù: Rettamente rispondesti! Fa' questo e vivrai!

Quindi che fare? Gesù lo rimanda alla legge, cosa è scritto e come leggi. Questo maestro della legge sa cos'è scritto e sa anche come leggere. Ha trovato che il principio di tutta la legge, la legge d'Israele, è l'amore. Non è un codice di leggi da rispettare, altrimenti Dio ti punisce; Dio ha fatto l'uomo per amore e solo una cosa desidera: che l'uomo sia come Lui, sappia amare. Ed è bello quindi comprendere che l'unico comando è quello dell'amore. Co-mandare vuol dire mandare insieme, tutti noi uomini siamo mandati insieme a un unico destino, che è l'amore, perché Dio è amore.

Siamo suoi figli, uguali a Lui solo se amiamo, se non amiamo siamo infelici. Il problema è che l'amore può essere sorgente di felicità o infelicità, perché ci sono tanti tipi di amore: amore dell'immagine, l'amore del denaro, l'amore del potere. È per amore che si fa tutto il bene e tutto il male. C'è l'amore ordinato e disordinato.

Il primo comando è amare il Signore Dio tuo. L'uomo è fatto per amare Dio. Ciò che è capace di Dio, non può essere riempito da nient'altro che da Dio. È un sacco infinito l'uomo, per quanto ci metti dentro cose non è mai riempito, solo l'infinito lo riempie, **siamo fatti per questo**.

L'amore ha solo un difetto, ha bisogno anche di essere amato, e la felicità è l'amore reciproco e se non è reciproco è morte. Invece di tanti comandi, siamo mandati in questa direzione, e questa direzione a sua volta poi comanda ogni azione della vita, ogni azione che è nella direzione dell'amore, crea libertà, crea vita ed è bene. Questo amore non è semplicemente una vaga direzione, un pio sentimento, no! Tutta la persona è chiamata ad amare: il cuore, la vita, le forze, l'intelligenza. Tutto ciò che hai e sei, è al servizio dell'amore. Se non è al servizio dell'amore, è al servizio dell'egoismo e della morte e ti distrugge.

Gesù dice a questo maestro della legge *fa' questo e vivrai*, vuol dire che se non fai questo muori. Qui arriva il grande problema: so che è giusto farlo, ma non riesco a farlo. Amare non ci riesco e se la vita dipende da questo vuol dire: "che sono fregato, non c'è nulla da fare". Allora il maestro della legge gli fa un'altra domanda intelligente: *volendo giustificare sè stesso, disse a Gesù: e a me chi è vicino?*

Ricordate come si traduce in genere, anche sulla vostra Bibbia, *chi è il mio prossimo?* Il problema non è chi è il mio prossimo da amare, perché bisogna amare tutti, anche i nemici, quindi non è quello il problema. Il problema è chi mi è prossimo, chi mi ama? Questa è la domanda. A me chi mi vuol bene? Perché io posso voler bene, solo se son voluto bene. Allora la domanda fondamentale di questo, molto bella è: "ma a me chi

mi vuol bene?”. Chi mi è vicino? Io sono solo, amato da nessuno. Questa è la domanda e Gesù risponde con questa parabola bellissima che dice chi mi è vicino.

Chi ti è vicino? Il samaritano. Chi è il samaritano? Il samaritano è Lui che sta facendo il cammino opposto, sta salendo a Gerusalemme dove verrà ucciso. Dove si farà carico di tutti i nostri mali. E questo samaritano è in viaggio, ha fatto un lungo viaggio, da Dio che era si è fatto uomo e da uomo si è fatto servo di tutti, e da servo di tutti fino alla schiavitù e alla morte infamante di croce. È un lungo viaggio per incontrare tutti. Nel suo viaggio viene presso quest'uomo, cioè nel suo viaggio incontra ogni uomo che fa il viaggio contrario. Arriverà fin dentro gli inferi, passerà attraverso tutta la maledizione e il peccato del mondo fino all'abbandono di Dio, fino alla morte per incontrare tutti gli abbandonati, tutti i feriti, tutti i morti, tutta la storia prima di Lui e tutta quella che verrà dopo.

Sono io invece quell'uomo che scende da Gerusalemme a Gerico, sono ferito, mezzo morto, colpito dai briganti, nudo, senza identità, perché non so amare e non mi sento amato. E il sacerdote chi è? Sono ancora io quel sacerdote perché la legge non mi salva. E il levita? Sono ancora io. E il samaritano chi è? È Gesù. E Gesù cosa fa? Si prende cura di me talmente da diventare Lui come me, diventa ferito, nudo, morto del tutto in croce, e io invece, sono curato e guarito.

Quanto è difficile amare. Buona giornata a te che oggi mediterai questa parola.